



MUSART  
FESTIVAL  
SECONDA EDIZIONE

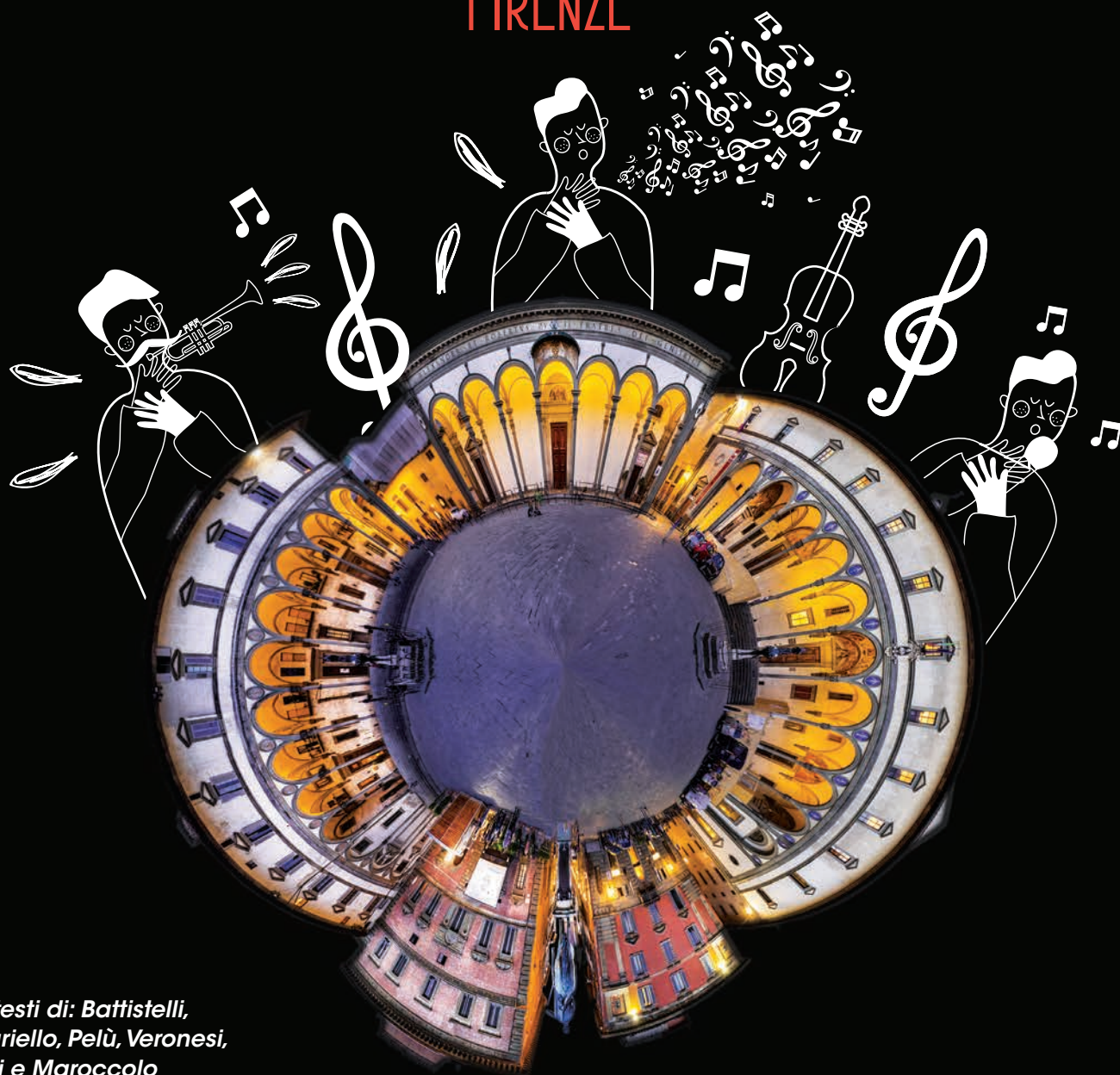


ESTATE  
FIORENTINA  
2017



TOSCANA  
PROMOZIONE TURISTICA

17-23 LUGLIO  
PIAZZA SANTISSIMA ANNUNZIATA  
FIRENZE



con testi di: Battistelli,  
Panariello, Pelù, Veronesi,  
Conti e Marocco

MUSICA E ARTE  
NEL CUORE DEL CAPOLUOGO TOSCANO



coop.fi



ENGIE



# Amando



## Il gelato al latte di mandorla per chi si vuole bene.

Da Sammontana nasce Amando. Prova la sua cremosità avvolgente nei gusti vaniglia variegato al cacao e nocciola. Preferisci la frutta? Scopri la deliziosa vaniglia con variegatura alla pesca. Infine gusta i nuovi stecchi ai frutti. Scoprirai un gelato con un gusto superiore ma senza una goccia di latte. Chi si vuole bene, merita Amando.



**NOVITÀ**

 **SENZA LATTE**



# MUSART FESTIVAL

seconda edizione

In un luogo come questo tutto, dalle pietre ad ogni singola geometria architettonica, dalle fontane del Tacca alla straordinaria Basilica, richiama armonia, equilibrio, Umanesimo. Qui noi portiamo per il secondo anno consecutivo un nuovo Festival nato a Firenze e che farà risuonare questa piazza di note e vita.

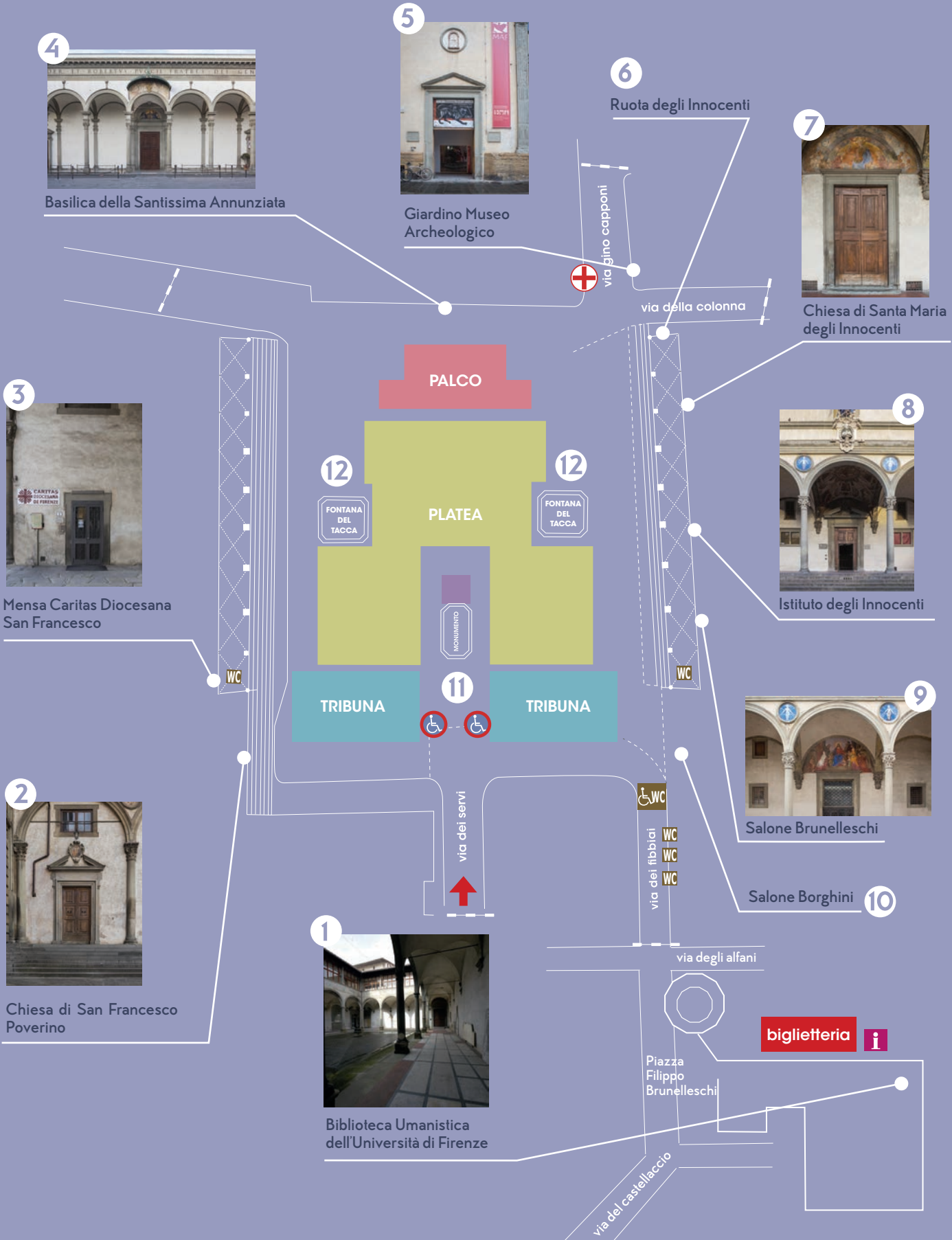
Santissima Annunziata è uno dei luoghi del cuore di Firenze, concentrato di arte, religiosità, anima, bellezza. Una piazza dove l'immensità dell'architettura si coniuga con l'attenzione agli ultimi, quello Spedale degli Innocenti che raccoglieva i non desiderati, gli orfani, i buttati via.

Ecco perché questa piazza racchiude Firenze: perché mette insieme arte, cultura, storia, ma anche carità, solidarietà e amore, qualità queste ultime che fanno davvero grande non solo l'uomo ma anche una città o una nazione.

Organizzare un festival musicale all'interno di questo spazio dà il senso della sfida. Lo scorso anno i numeri diedero pienamente ragione agli organizzatori. Quest'anno ci auguriamo un successo ancora più grande. Il programma, del resto, non mancherà di accontentare tutti i gusti. Ci piace anche la scelta di coinvolgere l'Università e l'attigua piazza Brunelleschi e di riproporre il suggestivo concerto all'alba.

Diamo quindi il bentornato al Musart: che cresca ancora, che ritorni, che attraverso la musica faccia apprezzare e amare ancora di più la nostra piazza.

*Dario Nardella*



 INGRESSO  
 SERVIZI WC

 CHIUSURA area concerto dalle ore 19  
 PUNTO INFORMAZIONI

 AREA DISABILI  
 PRONTO SOCCORSO



“TIERSEN, UNO DEGLI ARTISTI  
PIÙ RAPPRESENTATIVI  
DEL NOSTRO PRESENTE”

DI GIORGIO BATTISTELLI\*

17  
LUNEDÌ

YANN  
TIERSEN

ORE 21.15

Yann Tiersen è una distillazione di uno dei volti del nostro presente. Nel senso che negli anni Novanta si è spesso parlato di uno stile, di un'estetica trasversale, multidisciplinare, di una musica transestetica.

Sono state date tante definizioni e tra gli artisti che sono riusciti a mettere a fuoco una propria poetica, Tiersen è autore di un modo diverso di pensare la musica del nostro tempo. Perché dobbiamo essere consapevoli che la particolarità del nostro presente è che è composto non da una sola verità, ma da una molteplicità di verità per le espressioni artistiche e quindi anche per la musica. Rispetto al minimalismo, l'Europa ha sempre avuto una posizione subalterna rispetto alla proposta americana. Se

partiamo ad esempio da La Monte Young, Terry Riley, Philip Glass, Steve Ray fino a arrivare a John Adams e Glenn Branca. Ogni volta che pareva impossibile potesse esservi un ulteriore passo in avanti, ecco che qualcuno costruiva una forma diversa di minimalismo. L'Europa invece si è espressa attraverso degli epigoni, alcuni poco interessanti, altri invece che sono riusciti a prendere questa estetica e a farla propria. Penso soprattutto a Michael Nyman e a pochi altri. Neanche Einaudi rientra in questa estetica.

In Europa c'è sempre stata una posizione di attesa, invece io credo che Tiersen, un po' per l'età e un po' per la sua innata curiosità, abbia avuto la possibilità di diventare un "radicante", cioè non si è avviato in un cammino di



# I GRANDI DI TOSCANA



LE CHIANTIGIANE

LE CHIANTIGIANE SOC. COOP. AGRICOLA - VIA MICHELANGELO, 15 - 50028 TAVARNELLE VAL DI PESA (FIRENZE)  
TEL. 055-8070031/2 - TELEFAX. 055-8070038 - E-MAIL : [INFO@CHIANTIGIANE.IT](mailto:INFO@CHIANTIGIANE.IT) - [WWW.CHIANTIGIANE.IT](http://WWW.CHIANTIGIANE.IT)



radicalità della musica, dove attingi da una sola radice, bensì lui si nutre da tante radici. Tiersen ha una poetica che deriva da tante sorgenti che riesce a mettere insieme anche attraverso tanti strumenti. Perché lui è un polistrumentista, e ha un diverso rapporto con la tecnica. In un'intervista di qualche tempo fa affermò che la tecnica lo interessava fino a un certo punto, ritenendo ben più importante il contenuto.

Questo è un problema che anche l'avanguardia, la sperimentazione colta della musica europea si è posto: quanto è tecnica e quanto è espressione di sentimenti e di emozione. Questa tipologia di compositori hanno avuto una maggiore libertà rispetto a coloro che si sono formati nella scuola del dopoguerra. Così come il percorso formativo è stato all'insegna dell'eterogeneità, concetto fondamentale per capire Tiersen. Che non è eclettismo, ma eterogeneità, ovvero la compresenza di diversi aspetti estetici, anche tecniche diverse.

Anche dal punto di vista drammaturgico la musica di Tiersen è spiazzante, perché non sai mai cosa aspettarti, non è mai scontato, sia che proponga brani strumentali, sia con la voce. Così come la scelta dei suoi organici è sempre molto originale, perché comprende dal pianoforte alla fisarmonica, al violino, o una sola percussione. Ha una grande mobilità di organico: può suonare con uno grande o con uno di sintesi, addirittura con un solo strumento. E poi il ritorno a queste sonorità desuete, come la chitarra a 12 corde, poi inserisce dei timbri più pop, più vicini a noi. Nonostante ciò credo che Tiersen non abbia mai rinunciato alla dimensione sperimentale, di mettersi sempre in gioco per trovare combinazioni sempre nuove, anche di strumenti che hanno nature diverse, come l'elettrico con l'acustico, quest'ultimo molto presente 20/30 anni fa, come il banjo, strumento molto particolare, oppure delle presenze che richiamano la sperimentazione americana di John Cage o post-John Cage, come i toy piano (i pianini giocattolo), i carillon o le Onde Martenot, strumenti molto presenti nella sperimentazione degli anni Cinquanta.

Tiersen non si muove su un asse orizzontale, ma ha una mobilità verticale, di compresenza di elementi molto diversi. Ricordo la prima volta che lo ascoltai, diversi anni fa, come tipo di poetica e di sensibilità lo associavi subito a Eric Satie, a un compositore che sviluppa delle armonie molto semplici, ma che riesce ad avere una fascinazione quasi ipnotica, come una spirale che ti rapisce...

Non a caso Satie è stato molto amato anche dai minimalisti americani, perché capace anche un approccio performativo alla musica, che nella musica classica non si ha, ma che in una forma di musica così intrecciata - in cui elettronica e elettroacustica si sovrappongono - è un accostamento che crea dei corti circuiti molto interessanti. A conti fatti considero Tiersen uno degli artisti più rappresentativi del nostro presente, bravo nell'accostare mondi diversi, dove si sentono richiami alla musica di Nino Rota. Più che a Sakamoto, a Glass, trovo che Tiersen sia riuscito a trovare nell'universo del minimalismo una propria cifra, che parte da Satie, attraversa Rota e Nyman e approda a lui.



*\*Laziale di nascita, ma toscano d'adozione, Giorgio Battistelli è un compositore, già direttore artistico del Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, dell'Accademia Filarmonica Romana, della sezione musica della Biennale di Venezia. Attualmente è Direttore artistico dell'Orchestra della Toscana.*

*\*testo raccolto da Marco Ferri.*

# Baciati dalla Fortuna? Ci Garba!

Paolo Ruffini



## Con Petti® Si Vince!

1925

Per partecipare al **grande concorso Petti**, acquista fino al **31 luglio** uno qualsiasi dei nostri prodotti. Conserva lo scontrino e vai su **www.conpettisivince.com**, inserisci i dati richiesti e scopri subito se **Hai Vinto!**

In palio ogni giorno una scatola degustazione di **Prelibatezze Biologiche Petti**, ogni mese due **Piaggio Wi-Bike** ed un **soggiorno Toscana** alle famose terme dell'**Hotel Calidario**. Estrazione finale di due **Piaggio MP3**.



Le immagini sono puramente indicative.



PETTI POMODORO

[www.ilpomodoropetti.com](http://www.ilpomodoropetti.com)  
[www.conpettisivince.com](http://www.conpettisivince.com)

Concorso a premi valido dal 1° aprile al 31 luglio 2017. Estrazione finale entro il 10 settembre 2017. Montepremi complessivo pari a € 35.179,05. Info e Regolamento su [www.conpettisivince.com](http://www.conpettisivince.com).



“RAPHAEL?  
PER ME UN FENOMENO”

DI GIORGIO PANARIELLO\*

Quando mi siedo davanti a un palco e divento spettatore di altri artisti, devo rivelare che mi sento sempre affascinato da quei personaggi che, oltre ad avere un talento di tipo musicale, canoro etc..., lo hanno anche da un punto di vista fisico, nelle movenze e nei modi.

Faccio un esempio: anche il cantante più bravo, l'attore fantastico... se non ha una particolarità che mi colpisce nell'aspetto, nel modo di essere, generalmente non lo considero un fenomeno. E posso garantire che quella caratteristica alla fine è tra le più importanti per la carriera di un artista.

Invece considero fenomeno colui che mette insieme tutte queste cose e le sa valorizzare al meglio. Per questo motivo

18  
MARTEDÌ

# RAPHAEL GUALAZZI

ORE 21.15

credo sinceramente che Raphael sia un fenomeno.

Dalla prima volta che l'ho visto, al di là della particolarità delle sue canzoni, dei suoi testi, così come il suo modo di suonare (è un pianista straordinario, che non ti stanchi mai di ascoltare), mi ha colpito la sua proposta musicale perché varia, spaziando a 360 gradi attraverso diversi generi, come il jazz, il blues e perfino la dance. Solo chi ha determinate caratteristiche di superiorità vi può riuscire. Credo che Raphael sia un artista completo e poi è una persona simpatica. Ho visto il suo concerto e posso garantire che è anche molto divertente, oltre ad essere un artista misurato ed elegante, come ce ne sono pochi in giro.



# PRINZ

**BEVERAGE & FOOD**

dal 1979

**Qualità, professionalità e rapporto diretto col cliente**

**Corsi di formazione specializzati**

**Consegna in 24 h dall'ordine**

**2350 prodotti**

**460 qualità birra**

**400 etichette vino spumanti, liquori e una vasta gamma Food**

**100 persone che lavorano con noi**



**“La Toscana è il nostro territorio”**

**NOVITA' 2017**

**Hi-Client la nuova App solo per clienti Prinz**

PRINZ B & F S.r.l. Via dei Platani - Loc. San Donnino - 50013 Campi Bisenzio (FI)  
Tel. 055 89422 - Fax 055 8942270

Oggi viviamo in un mondo in cui si tende un po' tutti a essere "stracciati" e non mi riferisco solo ai vestiti, ma anche come modo di essere, è di moda questo finto lasciarsi andare. Invece Raphael è il classico ragazzo che sembra cresciuto in una campagna inglese dello Yorkshire, per via del suo aplomb e la cosa mi ha colpito molto.

Lo seguivo da tempo e il primo suo concerto che ho visto è stato proprio in Toscana, al Teatro Verdi di Montecatini. Ricordo che quel live fu bellissimo anche perché riuscì a coinvolgere il pubblico che, al di là della sua musica, alla fine fu divertito dalla sua capacità di tenere il palco, una dote che non è molto comune. Ricordo che mi fece anche ridere poiché tentò di inventarsi dei balletti qua e là, in maniera buffa sì, ma anche molto particolare. Ecco, Raphael non è un semplice musicista, ma molto di più, un artista da scoprire nel suo vasto eclettismo.

*\*Giorgio Panariello è un attore comico, regista e showman. Alla fine degli anni Settanta stabilisce un sodalizio con Carlo Conti e Leonardo Pieraccioni che nel tempo gli vale enormi successi in TV, in teatro e al cinema. Ha recitato in una ventina di film, è stato protagonista di altrettanti spettacoli teatrali e ha condotto un'edizione del Festival di Sanremo.*

\* Id.



Your home in Florence for short or long stays. Airy Suites with all the comforts where to relax after a long day out. Impeccable cleanliness and excellent assistance before, during and after your stay. Parking available. Free Wi-Fi.



Residence Hilda  
Via dei Servi 40  
50122 Firenze  
Tel. +39 055288021  
Fax +39 055287664  
[www.residencehilda.it](http://www.residencehilda.it)  
[info@residencehilda.it](mailto:info@residencehilda.it)  
SPECIAL CODE  
10% off:  
MUSART  
On our website only





COGLIAMO  
OGNI OCCASIONE  
PER TUTELARE  
L'AMBIENTE.

**CON I NUOVI SACCHETTI BIODEGRADABILI MATER-BI  
FAI UN FAVORE ALL'AMBIENTE, MA SOPRATTUTTO A TE.**

L'impegno per una maggiore sostenibilità ambientale nasce dalle piccole grandi cose. Nel 2009, per esempio, abbiamo introdotto le shopper spesa in Mater-Bi, un materiale totalmente biodegradabile. Nel 2014, invece, abbiamo introdotto i sacchetti per l'ortofrutta con lo stesso materiale. Oggi, grazie alla collaborazione con Novamont e IPT, eccellenza del nostro territorio, vi presentiamo le buste in Mater-Bi per i reparti carne e pesce, le nuove buste, sempre in Mater-Bi, per l'ortofrutta e le shopper spesa che sono state migliorate aumentandone il grado di materiale riciclato. L'ambiente, ora, ha un amico in più.

**coop.fi**



MAURICE RAVEL

# BOLERO & CARMINA BURANA

19  
MERCOLEDÌ

CARL ORFF

ORE 21.15

“CONOBBI I CARMINA BURANA  
A PRATO NELL’82”

DI PIERO PELU\*

DANIELE RUSTIONI | DIRETTORE

Carl Orff nel 1937 pubblica i Carmina Burana, che lui estrapola dai Codex Buranus e li seleziona tra 250 canti scritti tra nell’XI e XII secolo. Si tratta di un lasso di tempo molto importante perché si parla del Medioevo, quello più buio, più dark, quello più moralista, ma anche delle grandi invasioni barbariche. Orff va a trovare nella biblioteca di Monaco questi codici, per altro arricchiti da stupende miniature, e da questi 250 canti ne estrapola un paio di dozzine, suddividendoli in tre sezioni: quella morale, quella conviviale e quella amorosa.

Quella morale naturalmente svetta su tutte, in particolare O Fortuna, che è stata veramente la fortuna dei Carmina Burana in tutte le epoche.

La prima rappresentazione fu a Francoforte nel 1937. La prima in Italia fu nel 1942 e nonostante la guerra e tutti i problemi connessi, ancora negli anni Ottanta li potevamo considerare di un’attualità impressionante. Infatti rimasi estremamente sorpreso in almeno un paio di situazioni: prima li vidi rappresentati, ovvero cantati, negli anni Settanta, cioè da ragazzino; poi negli anni Ottanta fu organizzato allo



caffè **cesare**  
**Magnelli**  
FIRENZE 1875



[magnellicaffe.it](http://magnellicaffe.it)



stadio di Prato un concerto di Siouxsie and the banshees, dove andai a suonare con i Litfiba in qualità di gruppo di supporto. Mi ricordo che era il 1982, un concertone, persino con una band heavy metal e con tanto di rissa tra metallari. La cosa intrigante fu che Siouxsie fece trasmettere come "intro" del suo concerto proprio O Fortuna dai Carmina Burana. Questa cosa mi colpì molto. Soprattutto la modernità del linguaggio di Orff rimane tutt'oggi invariata, nonostante lui sia partito da questi neumi medievali che erano codificati con le partiture di allora, cioè in maniera estremamente sommaria. Ma Orff li deve aver considerati interpretabili e, dopo essersi messo d'impegno, li ha - passatemi il termine - "novecentizzati". Cioè si sentono gli echi di Stravinsky e di altri: in particolare percepisco una scrittura che potrei definire "espressionista", cioè caratteristica, a tinte chiaro/scure, che mi rimanda anche un po' al cinema espressionista tedesco di quegli anni, il periodo del Bauhaus. Ecco, ascoltando questa musica non posso fare a meno di pensarci.

Quindi c'è questo post-espressionismo novecentesco che, applicato ai neumi, a questi testi che vanno dal goliardico all'erotico (anche spinto eh...), creano una formula assolutamente unica, attraente e resistente al tempo. Anche nella sua stessa produzione, perché in realtà Carmina Burana faceva parte di una trilogia, ma degli altri due episodi non se ne ha praticamente traccia. Chiaramente esistono, sono partiture, ma neanche lontanamente hanno ottenuto la fortuna dei Carmina Burana.

Tra l'altro di Orff amo anche un'altra cosa, che conservo nella mia vasta discografia: sono dei canti natalizi, emersi dopo una nuova ricerca che l'autore ha effettuato spulciando nelle varie tradizioni europee. Anche quello è un disco molto bello, chiaramente in un'atmosfera completamente diversa rispetto alla potenza e alla sensualità dei Carmina Burana.

Probabilmente quest'ultima - la sensualità, appunto - deriva proprio dai testi che Orff è andato a scegliere fra i 250 originali; alcuni sono davvero superlativi, come il numero 17 (Stetit Puella), il numero 19 (Si puer cum Puellula) o il 20 (Veni veni venias), che sono bellissimi, anche per le parole. Credo che tutto ciò alla fine si riallacci ai Trovatori: dentro questa tradizione, che va dalla lingua d'oca alla goliardia e al popolare medievale, vi è un grande lavoro di ricerca.

E non nego che sarei curioso di andarmi a leggere anche gli altri 215 codici burani contenuti nell'originale, soprattutto per avere la conferma della grande operazione messa in atto da Orff e che ancora oggi ci affascina tutti.

*\*Nato a Firenze agli inizi degli anni Sessanta, Piero Pelù è un cantautore, cofondatore nel 1980 del gruppo rock Litfiba, con cui ha pubblicato 28 album. Vanta numerose collaborazioni musicali ed è autore e coautore di vari libri.*

*\* Id.*

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

CORO CITTÀ DI ROMA

direttore del coro Mauro Marchetti

CORO VIVILEVOCI \_ PESCETTI DI FIRENZE

direttore del coro Viviana Apicella

GIULIANA GIANFALDONI | SOPRANO

ANTONIO GIOVANNINI | CONTRO TENORE

ROBERTO DE CANDIA | BARITONO





**D**ivina Toscana

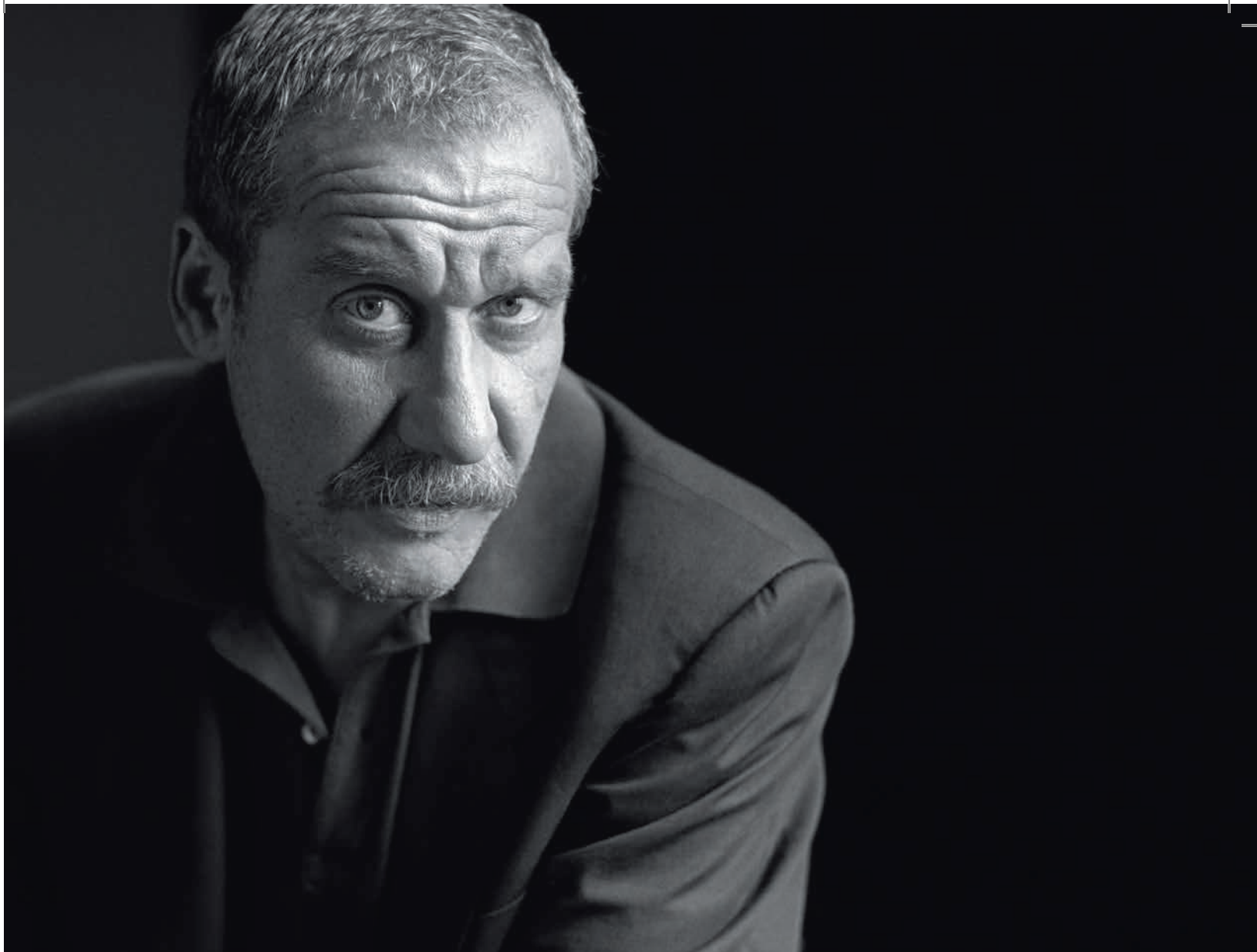


Regione Toscana

[turismo.intoscana.it](http://turismo.intoscana.it)



**TOSCANA**  
PROMOZIONE TURISTICA



“PAOLO CONTE  
MIO FRATELLO MAGGIORE”

DI GIOVANNI VERONESI\*

20  
GIOVEDÌ  
PAOLO  
CONTE  
ORE 21.15

Scrivere di Paolo Conte è come mettere alcool sulla brace accesa. È di per sé un artista che si racconta benissimo da solo. Ha talmente tante caratteristiche che stare qui ad elencarle mi pare di fare un riassunto inutile. Invece, quello che forse molti non sanno di lui, è che, visto da vicino, è un uomo con lo sguardo tagliato. Mi spiego: quando ti guarda, i suoi occhi si stringono come asole e ti tagliano in due, facendo di te una sezione precisa di quello che sei in quel momento. È molto difficile mentire davanti a lui. Io c'ho provato ma non ci sono riuscito. A parte il carisma e l'età che gli conferiscono una certa

autorità di default, è il suo sguardo tagliato che ti mette a nudo. Io però, quando lo incontro, mi sento libero. Davvero, libero di dire anche stupidaggini, ma essere me stesso. Una volta gli ho chiesto se aveva mai fatto a botte in vita sua. Ma che domanda è? A Paolo Conte poi! Ma lui ha sorriso e si è messo a ricordare, poi ha detto di no, che in certe situazioni lui si defila e fa in modo di non trovarcisi. Con tutte le domande che potevo fargli, perché proprio quella? Eppure ero me stesso in quel momento, per merito del suo sguardo tagliato. Cosa volete che vi dica, della sua musica? No, voglio parlare



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

## La Biblioteca Umanistica al Musart Festival

La collaborazione dell'**Università di Firenze** al Musart Festival si inquadra in un processo ampio e articolato di apertura dell'Ateneo alla città e alla sua comunità che passa sotto il nome di **terza missione** o public engagement. L'Università è parte attiva del contesto in cui è inserita e alimenta il proprio contributo fatto di saperi, di conoscenze e competenze attraverso l'interazione con tutti i soggetti che operano nell'interesse dello sviluppo educativo, sociale, culturale ed economico del territorio. Nell'ambito di questa nuova edizione del Musart Festival il pubblico fiorentino, e non soltanto, avrà l'opportunità di conoscere attraverso delle **visite guidate** (dal 17 al 21 luglio alle 19.30, alle 20 e 20.30) uno degli "scrigni" del patrimonio storico di Unifi. E' la **Biblioteca Umanistica** che conta su un patrimonio bibliografico eccezionale: oltre 1.600.000 volumi, più di 8200 riviste di cui 1828 attive, un patrimonio di edizioni antiche - dagli incunaboli all'Ottocento - stimato in 35.700 unità, cui si aggiungono carte geografiche, manoscritti e materiale archivistico. La sede centrale di piazza Brunelleschi ospita la maggior parte della collezione, con numerosi e preziosi fondi bibliografici ricchi di rare edizioni a stampa del XVI, XVII e XVIII secolo, biblioteche private e archivi appartenuti a illustri personaggi dell'Ottocento e del Novecento (ad esempio Villari, Comparetti, Papini, Palazzeschi, Borgese). Nei giorni della manifestazione la Biblioteca ospita **due mostre** che impreziosiscono ulteriormente la visita. **"I tesori dell'Umanistica"** fornisce esempi particolarmente significativi dei ricchi giacimenti documentari della biblioteca che rappresentano in modo efficace le linee di sviluppo degli studi dell'area umanistica e documentano il proficuo rapporto con la storia, la cultura e le istituzioni della città nel corso del tempo. L'altra esposizione, **"Dalla censura e dal Samizdat alla libertà di stampa. Urss 1917/1990"**, è dedicata al rapporto conflittuale tra intellettuali e potere in Unione Sovietica e riveste un alto significato storico, civile, sociale.



solo di quanto mi sta simpatico e di quanto poco ci sono stato insieme rispetto a quello che avrei voluto. Anche zitto, lì accanto, mentre legge o dorme. Paolo Conte ha una magia intorno a sé, quella del paradosso. I suoi sguardi le sue parole rasentano sempre il paradosso perché la vita è così, un paradosso. Nei suoi testi esiste, perenne, un aggancio a qualcosa di originale che ci rende ridicoli e splendidi. Ha una scioltezza la sua musica, che rischia di sfuggirti di mano se non la risenti almeno due/tre volte. È un degno complice della vita di tutti. È un vero fratello maggiore. Non un padre, o uno zio, un fratello. Sono indeciso se chiudere questo scritto con un suo verso o con un mio pensiero. Faccio da me. La prima volta che l'ho visto ho capito tutto. Io e lui, senza tanti fronzoli, saremmo diventati amici, anche senza vederci spesso, senza parlare troppo, amici veri, quelli che sanno da dove vieni senza chiedertelo. Lo amo, senza ombra di dubbio, amo la sua voce fumosa, il suo sguardo tagliato e soprattutto il suo mondo offuscato dalla precisione di certe immagini, certe parole. Chi ha il privilegio di poterlo vedere e sentire dal vivo, che se lo tenga stretto, perché di "Paolo Conte" non ne nasceranno più tanto facilmente.

*\*Pratese di nascita, Giovanni Veronesi è sceneggiatore, regista e attore cinematografico. Ha diretto 16 pellicole e nel 1994, con Ugo Chiti, si è aggiudicato il Premio David di Donatello per la sceneggiatura del film "Per amore, solo per amore".*

*\* Id.*



Y&R

# ABBIAMO FATTO IL PIÙ GRANDE AGGIORNAMENTO DELLA NOSTRA STORIA



Il futuro appartiene a chi ha la capacità di rinnovarsi.  
È per questo che noi di Publiacqua abbiamo digitalizzato tutti i processi.  
Una rivoluzione che ci permette di offrire servizi ancora più efficienti  
e innovativi che rendono più semplice la vita di tutti voi.

[publiacqua.it](http://publiacqua.it)

NUOVA APP

NUOVO SPORTELLO ONLINE



**Publiacqua**



“DA AMEN A OCCIDENTALIS KARMA  
UN SUCCESSO MERITATO”

DI CARLO CONTI\*

Quando tra le 850 canzoni presentate nella categoria “Nuove proposte” del Festival di Sanremo del 2016, ho ascoltato Amen di Francesco Gabbani, ho fatto un salto sulla sedia. Ricordo ancora che stavo ascoltando le canzoni sul mio iPad con le cuffie, e quel brano lo riascoltai consecutivamente per tre volte per capire bene se ci fosse veramente qualcosa in più sia nella canzone, sia nella voce. Quando poi ci siamo riuniti in commissione, ci siamo resi conto che avevamo dato tutti molti voti, molti punti ad Amen. Naturalmente, come sempre accade, dalle 850 canzoni di partenza abbiamo scelte 60 nuove proposte e le abbiamo viste per la prima volta a Roma, dal vivo. E quando si è presentato Gabbani,

# FRANCESCO 21 GABBANI

VENERDÌ

ORE 21.15

che oltre a cantare il pezzo ci ha presentato anche il video e ci siamo fatti un'idea di come si muoveva e della sua energia, eravamo tutti d'accordo nell'ammetterlo alla fase finale. E così è stato: ha partecipato a “Sanremo Giovani”, ha superato la selezione agevolmente e poi eccolo impegnato a Sanremo, sul palco.

Tra l'altro ricordo il filmato con cui Gabbani si era presentato, mi aveva colpito per la sua allegria: scherzosamente a un certo punto diceva “Zia hai visto? Adesso ci sono veramente”; e infatti oggi, ogni volta che ci incrociamo gli chiedo come sta la zia e se davvero ci crede che il nipote è arrivato a Sanremo.



# ***doripubblicita.com***

SERVICE STAMPA DIGITALE GRANDE FORMATO

striscioni pubblicitari in pvc, reti (mesh) pvc,  
stendardi pubblicitari, maxi affissioni,  
stampa manifesti su carta blueback  
adesivi per cartelli da cantiere,  
6x3, 4x3, 70x100, 100x140, 140x200,  
adesivi prespaziati,

stampe su carta fotografica,

adesivi per decorazioni automezzi,  
stampe su stoffa, espositori,  
vetrofanie, ...



Via martiri del lavoro, 24/A  
50032 Borgo San Lorenzo FI  
Tel. 055 849 5144  
Fax. 055 849 50102  
info@doripubblicita.com  
[www.doripubblicita.com](http://www.doripubblicita.com)



Conoscendolo e vedendolo già in quell'occasione, ho capito che essendo cresciuto in un negozio di strumenti musicali, ma non essendo più un ragazzino, Francesco era sì un musicista vero, ma doveva fare i conti col tempo. Non dico che quella poteva essere la sua ultima occasione, però si era dato delle scadenze, degli obiettivi, dei punti d'arrivo da raggiungere. Infatti era vicino al limite dell'età per entrare a far parte della categoria delle "Nuove Proposte" di Sanremo, dove nel 2016 ha trionfato.

Una volta passata l'onda di marzo-aprile, quando i brani dei big cominciano a rallentare la loro programmazione radiofonica, ecco che prepotentemente per tutta l'estate, ma anche in settembre e ottobre, abbiamo ascoltato Amen. Il successo così travolgente di questo brano ha fatto sì che Gabbani sia diventato una realtà nel panorama musicale italiano e di diritto, così come poi è accaduto per Ermal Meta, Francesco è entrato a far parte dei big per le vendite dei dischi, per le serate, per gli spettacoli e per il nome che ha girato in radio.

Stante il successo delle loro canzoni, entrambi hanno presentato il loro brano tra i big per l'edizione 2017 del Festival, con Meta che poi è arrivato terzo e Gabbani che ha vinto.

Ricordo quando Francesco venne da me a farmi ascoltare Occidentalis' karma.

Ho sentito subito che era molto forte: ci siamo confrontati, da direttore artistico ad artista e a produttori, sulla stesura del brano; me lo hanno ripresentato qualche tempo dopo ancora più forte, ancora più potente e così ha preso parte al Festival di quest'anno.

Tutto è nato in maniera spontanea: mi ricordo che quando abbiamo fatto la prima prova all'Ariston, il regista e lo staff della trasmissione avevano notato questo brano; e poi è stato un crescendo, di puntata in puntata, fino alla proclamazione finale.

Io non voglio sapere il verdetto prima: apro la busta e scopro il vincitore lì, sul palco, davanti le telecamere e insieme al pubblico. Devo ammettere che anche io sono rimasto sorpreso per quella che era stata come una vittoria annunciata, di Fiorella Mannoia, che invece è stata superata da Occidentalis' karma. Alla fine è stato un bellissimo podio con la canzone di Gabbani che è diventata di tutti, e che a distanza di tanti mesi la ascolti ancora e si conferma travolgente. Cioè non è ancora venuta a noia.

Ve lo scrive uno che tutte le mattine la ascolta in auto

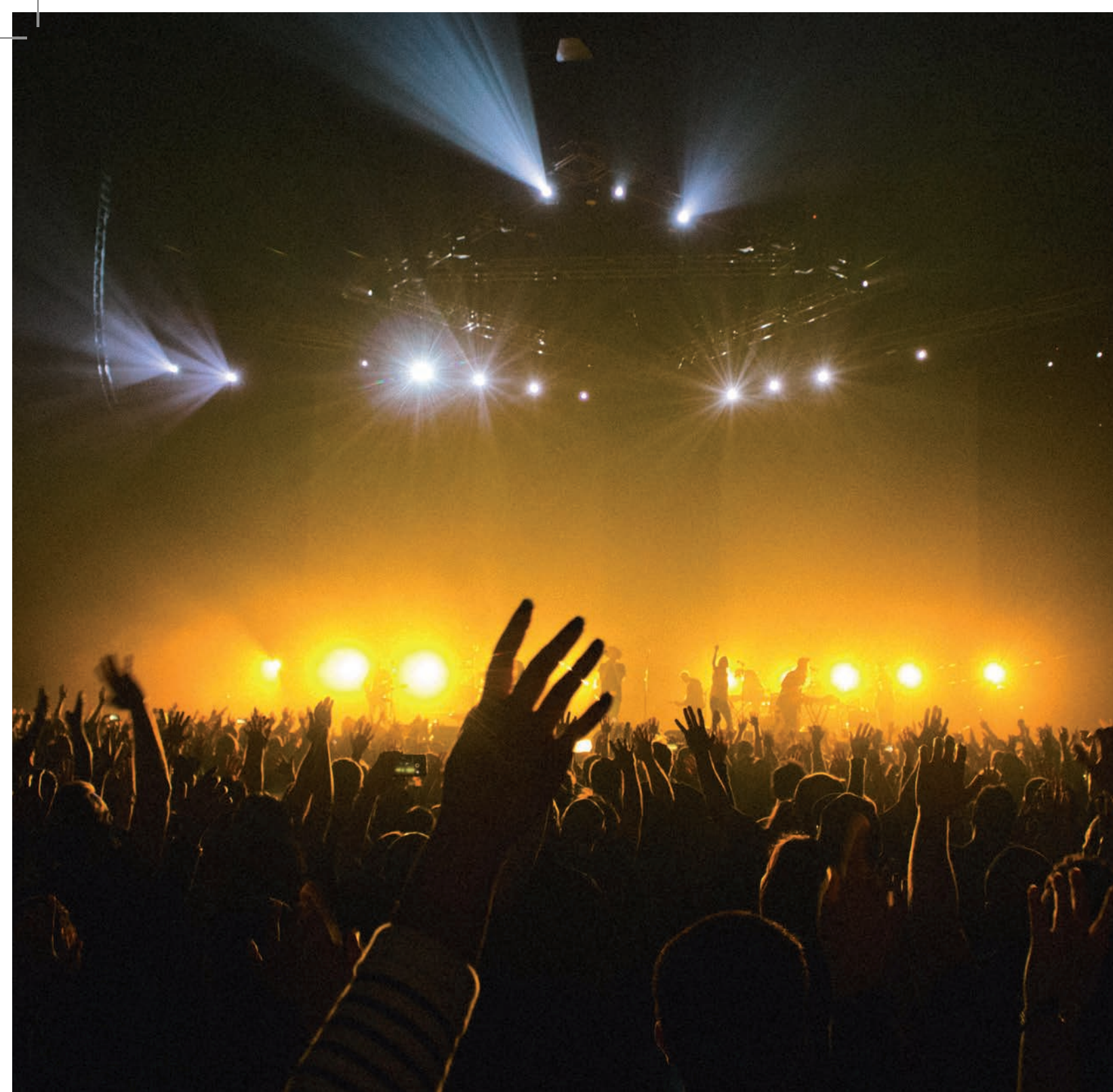
perché obbligato da mio figlio Matteo: il brano infatti dura esattamente il tempo necessario per il tragitto da casa mia all'asilo. E quindi ogni volta che si sale in macchina Matteo mi dice: "Babbo, metti scimmia nuda...", perché non dice il titolo, ma gli basta questo riferimento per farsi intendere.

Senza contare l'effetto che mi ha fatto vedere alla festa di Carnevale dell'asilo, cioè di bambini tra i due e i cinque anni, tutti i piccoli a cantare Occidentalis' karma. Quando un pezzo arriva con questa potenza anche ai bambini, che conoscono il testo anche senza capirne spesso il senso, allora significa che è un pezzo veramente forte, universale e estremamente popolare, nella sua intelligenza, sia come sfumatura di testo. Infine lasciatemi rivelare che mi ha fatto molto piacere ascoltare anche l'album Magellano, con Tra le granite e le granate che ormai è una delle hit dell'estate 2017, un album pieno di spunti interessanti e di belle canzoni. Ewiva Gabbani.



*\*Carlo Conti, fiorentino, è autore e conduttore televisivo e radiofonico. Dopo l'esordio sulle TV locali toscane, nel 1985 approda in Rai, dove firma e conduce numerosissimi programmi sempre all'insegna della musica e della comicità, quest'ultima spesso condivisa con Leonardo Pieraccioni e Giorgio Panariello, con cui ha stretto un duraturo sodalizio. È stato direttore artistico e conduttore delle ultime tre edizioni del Festival di Sanremo.*

*\* Id.*



**Findomestic Banca**  
sostiene

**MUSART FESTIVAL 2017**





Aboca

## “DEPRODUCERS, IL SUPERGRUPPO CHE ARRIVA DA LONTANO”

DI GIANNI MAROCCOLO\*

“Botanica” è un progetto che nasce da lontano, nel senso che è l’ultimo capitolo di una “collana seriale tematica” dedicata all’incontro tra musica e scienza creata dai Deproducers, e cioè Vittorio Cosma, Max Casacci, Riccardo Sinigaglia e il sottoscritto. Il primo capitolo è stato “Planetario”, nato dalla collaborazione con lo scienziato e astrofisico Fabio Peri e incentrato sull’astronomia e l’universo.

Deproducers è un collettivo che arriva anch’esso da lontano e nasce da un’idea di Vittorio Cosma che ha voluto mettere insieme dei musicisti/produttori, con caratteristiche abbastanza lontane tra di loro, ma legati ancora dalla voglia di mettersi in gioco e di continuare a stupirsi e sperimentare. Da subito la scelta di non avere un cantante “convenzionale”, di evitare lo stilema compositivo della forma “canzone” e di ricercare la narrazione scientifica in forma poetica per certi aspetti simile al “reading”: “musica per conferenze scientifiche” appunto. E ogni tema scientifico che scegliamo di trattare e di sonorizzare prevede l’incontro e il confronto con uno scienziato con cui condividiamo il testo, il progetto musicale/sonoro, lo spettacolo. Sì, perché alla fine il classico “front-man” lascia il posto alla narrazione dello scienziato. Così oggi, dopo “Planetario”, siamo arrivati a “Botanica”.

Qualcuno ci definisce il primo vero supergruppo musicale italiano. E magari è anche vero anche se, a onor del vero, questo particolarissimo “collettivo creativo”, nasce da altri presupposti primo fra tutti, l’arte dell’incontro. Noi italiani siamo di solito un po’ restii al confronto, alla collaborazione. Dopodiché in Italia diventa ancora più complesso incontrarsi quando gli artisti sono noti perché subentra un tipo di mentalità, che non condivido, per cui si fanno solo le cose dove non si rischia di “perdere qualcosa” o ancora peggio, solo per mera convenienza. Quindi tutti si chiudono a riccio, ognuno nel proprio giardino.

Questo approccio alla musica non appartiene a nessuno di noi quattro che continuiamo a ricercare l’incontro e il confronto non solo con altri musicisti, ma con ogni forma d’arte e di espressione possibile. Con questa formazione siamo giunti al secondo appuntamento che ha lo stesso titolo di un noto spettacolo dei Momix, ma posso garantire

SABATO 22

## BOTANICA CON DEPRODUCERS E STEFANO MANCUSO.

ORE 21.15

che dietro ogni capitolo c’è uno studio di mesi e mesi sulle tematiche e sui testi del tutto originale e privo di condizionamenti e/o riferimenti. Anche in questo caso abbiamo ricercato l’incontro e abbiamo avuto la fortuna di condividere Botanica con dei partners eccezionali al fine di dare al progetto uno spessore alto, indiscutibile e inattaccabile a livello internazionale.

Grazie ad Aboca, che ha prodotto lo spettacolo collaborando con noi all’ideazione, e soprattutto grazie a Stefano Mancuso, vera eccellenza nel suo settore, perché considerato tra i maggiori esperti al mondo di neurobiologia vegetale. E grazie alla filosofia di lavoro da “collettivo” che ha avuto tra i suoi protagonisti indispensabili: Peter Bottazzi alle scenografie – Marino Capitanio per i visuals – Ala Bianca, l’etichetta discografica che ha pubblicato Botanica, su cd/vinile/digitale.

Fondamentalmente “Botanica” è un racconto che, andando all’essenza, abbiamo cercato di non trasformare in conferenza scientifica pura ma in un viaggio alla ri-scoperta delle piante e della natura che ci circonda e di cui siamo parte. La speranza di noi tutti è che, attraverso le suggestioni e gli spunti di riflessione che offre “Botanica” a chi assiste allo spettacolo, torni a casa con una percezione diversa di ciò che ci circonda e del nostro ruolo in questa terra. Anche perché parlando di piante e di scienza non si prescinde dall’affrontare e condividere riflessioni socio/politiche. E poi ovviamente c’è la musica... la nostra musica, i nostri suoni, il nostro modo di suonare e di sonorizzare le meraviglie spesso incomprensibili della natura che circonda e della vita.

*\*Maremmano di nascita, Gianni Marocco è musicista e produttore. Negli oltre 30 anni di carriera ha militato nei Litfiba, nei Beau Geste, nei CCCP-Fedeli alla linea. Agli inizi degli anni Novanta fonda i C.S.I. e poi i P.G.R. Ha di recente pubblicato per Ala Bianca: Vdb23/nulla è andato perso (con il compianto Claudio Rocchi) e “nulla è andato perso”, triplo album live uscito a maggio per la Contempo Records.*

\* Id.



---

# ADESSO GLI EDIFICI SONO INTELLIGENTI

Con ENGIE, l'energia è creativa.

Sviluppando soluzioni di gestione energetica su misura, a distanza e in tempo reale, ENGIE permette alle aziende e alle comunità di ottimizzare i consumi e diventare protagonisti della transizione energetica.

---

[engie.it](http://engie.it)

A decorative horizontal bar at the bottom of the page consists of several overlapping, rounded rectangular segments in various colors: green, blue, yellow, red, and purple.



## CONCERTO ALL'ALBA

CHIOSTRO DELL'ISTITUTO DEGLI INNOCENTI

Pianista improvvisatore a suo agio tra i beat elettronici come tra i suoni di un'orchestra barocca, è da sempre sperimentatore trasversale in ogni ambito musicale. Compositore per solisti e orchestra (Moscow State Symphony Orchestra, I Virtuosi Italiani), progetti speciali (Whitney Museum di New York, Guggenheim di Venezia, Hara Museum of Contemporary Art di Tokyo), dal 1986 porta la sua musica nei più importanti festival e teatri del mondo. Ha collaborato con artisti quali Naseer Shamma, Rajendra Prasanna, Giovanni Sollima, Yukimi Nagano, Hajime Mizoguchi, Taketo Gohara, Markus Stockhausen, come con i cantanti Giorgia, Luciano Ligabue, Samuele Bersani e Pacifico.

Si è esibito in festival in Italia e all'estero come Delhi Jazz Festival, Tokyo Jazz Festival, Abu Dhabi Festival, Ravello Festival, Vietnam Hanoi Opera House, Singapore Old Parliament, Umbria Jazz, Veneto Jazz, Museo Guggenheim

23  
DOMENICA

# CESARE PICCO

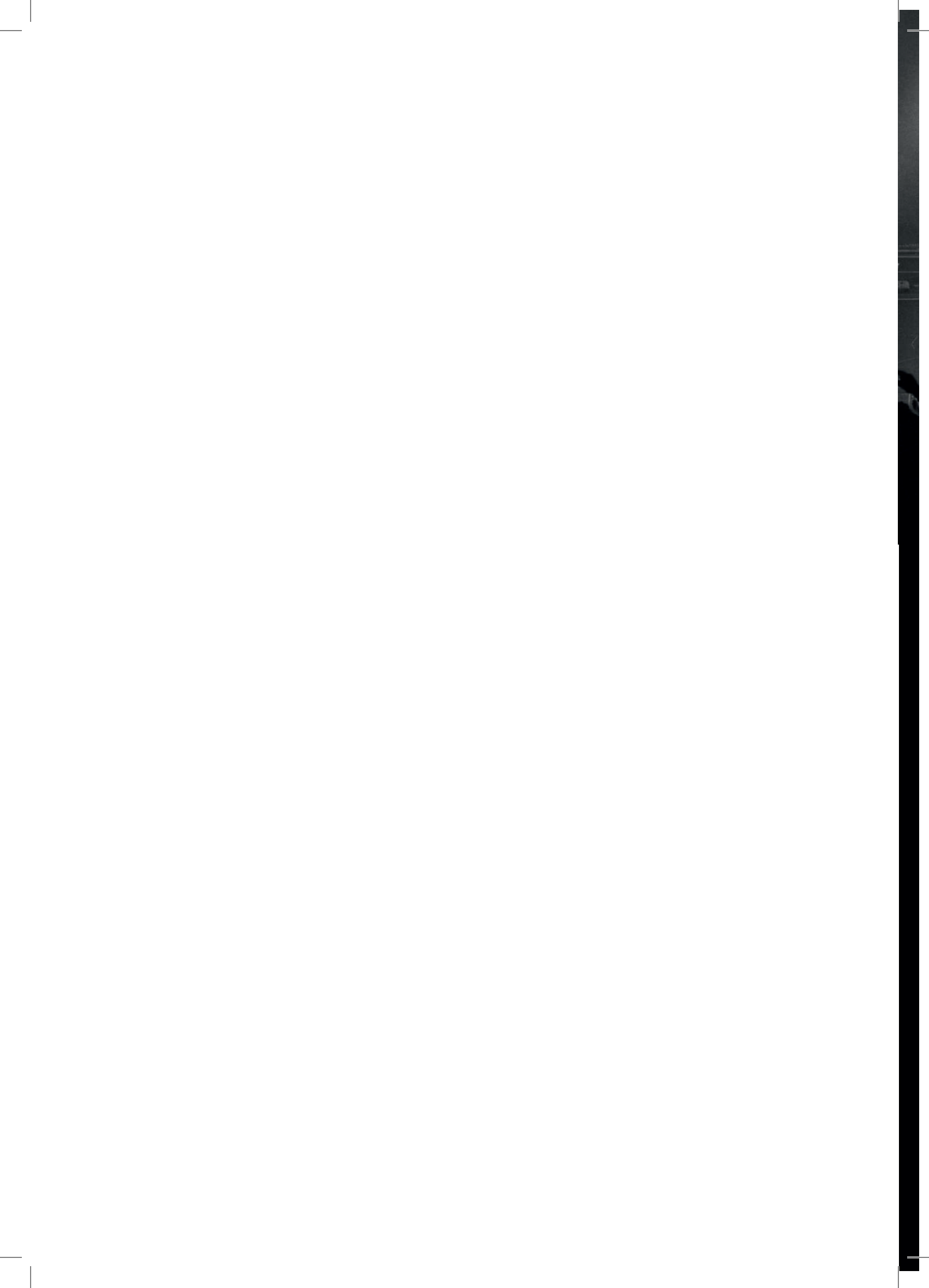
ORE 4.45

di Venezia, Tokyo Hara Museum of Contemporary Art Al Maidan Kuwait, Tagore Centre Calcutta.

Tra i suoi tanti progetti, dal 2009 porta nei maggiori teatri d'Italia, e in varie città estere, "BLIND DATE- Concert in the Dark", concerto da lui creato, unico al mondo, nel quale artista e pubblico sono immersi nel buio assoluto. Su questa esperienza scrive il libro "Musica nel buio" (Add Editore).

Ha al suo attivo dal 2005 dieci album, ad autunno 2017 è prevista l'uscita della sua nuova produzione discografica "Kozmo".

E' Artista Ufficiale Yamaha e Ambasciatore di Cbm Italia Onlus, organizzazione impegnata nella cura delle disabilità nel Sud del mondo.



# MOSTRA FOTOGRAFICA

# BECAUSE THE NIGHT



Quando un anno fa sceglievamo le foto per la prima parte di "Because the night" ci rendevamo conto che tutto il magma del decennio '79/'88 non poteva entrare in soli cinquanta immagini e risolvemmo di concentrare la scelta sui grandi concerti internazionali, da quello di Patti Smith del '79 a quello di Madonna dell'88, lasciando da parte le immagini dei cantanti italiani. La mostra di quest'anno insiste quindi sullo stesso periodo 'storico' ma l'attenzione questa volta è spostata sulla musica live italiana che proprio in quegli anni ampliava la ristretta cerchia degli estimatori della prima ora e raggiungeva il grande successo di pubblico. Per la maggior parte si tratta di immagini prese dai concerti fiorentini dei tour che hanno determinato la svolta nella carriera dei protagonisti del live italiano: il tendone di Zerolandia alla Fortezza o l'adunata oceanica ai Giardini di Porta Romana con Edoardo Bennato a presentare "Sono solo canzonette" o il Battiato fresco del successo de "L'era del cinghiale bianco". In alcuni casi è stato difficile reperire le foto, mentre i grandi concerti delle star internazionali non potevano passare inosservati, alcune volte i punti di svolta delle carriere dei nostri maggiori cantanti sono arrivati quasi di sorpresa, per noi e per i nostri amici fotoreporter.

Eravamo giovani e probabilmente poco lungimiranti ma quando a vent'anni organizzavamo i primi concerti degli artisti le cui immagini ora sono sotto gli occhi degli spettatori della mostra, non avremmo mai pensato che quarant'anni dopo ci saremmo trovati ancora a lavorare con molti di loro, quasi tutti ancora saldamente sulla breccia. Ci risultò difficile capire che quegli 800 spettatori presenti al Teatro Tenda il 10 aprile dell'83 per

il debutto di Vasco Rossi a Firenze si sarebbero moltiplicati fino a diventare i 220.000 del concerto al Parco Ferrari di Modena di pochi giorni fa.

E comunque qualcosa stava cambiando anche nelle modalità dei concerti, non solo nelle dimensioni del pubblico. Le foto più recenti della mostra sono quelle del concerto dei Pooh, tour del ventennale, nell'autunno '86. Eravamo al Palasport di Firenze, da poco inaugurato, e avevamo deciso di montare una platea numerata davanti al palco e lasciare non numerati i posti delle tribune. Era la prima volta - per noi e per i Pooh - che provavamo quella soluzione in un palasport e un'oretta prima dell'inizio del concerto il loro manager si affacciò in sala e vedendo i posti sopra gremiti e la platea ancora semivuota ci chiese "ma sono tutti venduti? Siete sicuri che arriveranno?". Naturalmente arrivarono tutti ma con i tempi e la calma del pubblico del Teatro, senza bisogno di correre per occupare le prime posizioni. Anche quello è stato - in quel caso per noi - un punto di svolta e di crescita.

Quella sera - come tantissime altre - a documentare tutto c'erano Luca e Umberto di Press Photo, al cui immenso archivio abbiamo attinto anche per la mostra di quest'anno. L'altro archivio che abbiamo saccheggionato è quello di Saulo Bambi, a cui dobbiamo soprattutto le foto dei concerti organizzati da Radio Centofiori, che all'inizio degli anni ottanta era la principale realtà cittadina nell'organizzazione dei concerti. Un grande ringraziamento a loro ed a Claudio Guglielmi, il cui lavoro di raccolta e conservazione del materiale aiuterà noi e chi verrà dopo di noi a mantenere viva la memoria di quegli anni 'formidabili'....

*Claudio Bertini Massimo Gramigni*

Hai una CASA  
in centro  
a FIRENZE?

Hai mai pensato  
di VENDERLA?

Ora è il momento giusto!  
Sai perché? Contattaci



055 2479309



Apartments Florence è il partner completo per i tuoi  
investimenti immobiliari a Firenze.

Dal 2007 siamo specializzati nella compravendita, nella  
ristrutturazione e nella locazione di appartamenti a Firenze:  
dalla consulenza immobiliare alle scelte di interior design,  
affianchiamo i nostri clienti in tutti i passi per ottenere la  
migliore redditività dei loro investimenti.



[info@apartmentsflorence.it](mailto:info@apartmentsflorence.it) [www.apartmentsflorence.it](http://www.apartmentsflorence.it)

DAGLI ARCHIVI DI  
NEW PRESS PHOTO - SAULO BAMBI - CLAUDIO GUGLIELMI  
SECONDA EDIZIONE I CANTAUTORI ITALIANI  
LE ORIGINI ('79 AL '88)

L' Agenzia Press Photo nasce a Firenze a fine anni cinquanta e si occupa da subito di fotogiornalismo fornendo quotidianamente a "La Nazione" le immagini per il giornale. Dalla fine degli anni settanta Luca Moggi (attuale titolare insieme a Marco Mori) e Umberto Visintini, coadiuvati da molti giovani fotoreporter cresciuti alla loro scuola, hanno documentato la vita della città e della regione in tutti i suoi aspetti. Ad oggi l'Archivio di Press Photo contiene milioni di scatti che formano uno dei più sorprendenti cataloghi della nostra vita recente. "Because the night" è la prima mostra tratta dagli archivi di Press Photo.





ESTATE  
FIORENTINA  
2017

ASSOCIAZIONE NELSON MANDELA FORUM

# ARENA di MARTE

2017

Città  
Metropolitana  
di Firenze



nelson  
**mandelaforum**

Piazza Enrico Berlinguer, FIRENZE | [www.mandelaforum.it](http://www.mandelaforum.it) | info 055678841

sostenuto da

unicopfirenze

Partner  
Istituzionale



# il cinema sotto le stelle

25esima stagione

DAL 25 GIUGNO  
AL 3 SETTEMBRE

RISTORANTE DALLE ORE 20.00

## IL FESTIVAL DEI FESTIVAL

27 AGOSTO - 3 SETTEMBRE 2017

ARENA DI MARTE GRANDE

8 GIORNI DI ANTEPRIME NAZIONALI!

DOMENICA 27 agosto  
ore 21,15

**A CIAMBRA**  
di Jonas Carpignano  
(Ita/Fra/Ger 2017, 100')

Quinzaine des Réalisateurs di Cannes 2017  
e Vincitore dell' Europa Cinemas Label

LUNEDÌ 28 agosto  
ore 21,15

**THE TEACHER**  
di Ján Hřebejk  
(Slo/Rep Ceca 2016, 102')

Premio per la migliore attrice  
al Festival di Karlovy Vary 2016

MARTEDÌ 29 agosto  
ore 21,15

**UN PROFILO PER DUE**  
di Stéphane Robelin  
(Fra 2017, 101')

MERCOLEDÌ 30 agosto  
ore 21,15

**LA PRINCIPESSA E L'AQUILA**  
di Otto Bell  
(GB/Mong/Usa 2016, 87')

nominato al BAFTA 2017 e al  
London Critics Circle Film Awards 2017

GIOVEDÌ 31 agosto  
ore 21,15

**EASY  
UN VIAGGIO FACILE FACILE**

di Andrea Magnani  
(Ita/Ucr 2017, 91')  
in concorso al Festival di Locarno 2017

VENERDÌ 1 settembre  
ore 21,15

**120 BATTITI AL MINUTO**  
di Robin Campillo  
(Fra 2017, 135')

Gran Premio della Giuria  
al Festival di Cannes 2017

SABATO 2 settembre  
ore 21,15

**FÉLICITÉ**  
di Alain Gomis  
(Fra/Be 2017, 123')

Gran Premio della giuria  
al Festival di Berlino 2017

DOMENICA 3 settembre  
ore 21,15

**GLORY**  
di Kristina Grozeva, Petar Valchanov  
(Bul/Gre 2016, 101')

in Concorso al Festival di Locarno 2016

INGRESSO 5,00 euro | ridotto soci Coop 4,00 euro

SOLO PER LE ANTEPRIME INGRESSO 7,00 euro | ridotto soci Coop 6,00 euro

Tutta la programmazione del mese di AGOSTO dell'Arena di Marte, Arena grande  
e Arena piccola, la trovi online dal 20 luglio su [www.mandelaforum.it](http://www.mandelaforum.it)

Sponsor delle Arene di Marte



Fornitori ufficiali del Progetto Mandela Forum



Media partners



# RISTORAZIONE DI QUALITÀ

Nell'elaborazione del progetto Musart grande attenzione è stata data al settore della ristorazione. L'idea è stata quella di uscire – anche per questo aspetto – dal solito cliché dei concerti e di proporre una ristorazione di qualità che si adatti alle diverse esigenze del pubblico. Dall'orario di apertura si potrà cenare presso il Salone Brunelleschi dell'Istituto degli Innocenti oppure scegliere una cena più veloce presso uno dei punti ristoro della piazza. Per questo sono state scelte alcune importanti aziende che ringraziamo per aver voluto essere al nostro fianco in questa prima edizione di Musart.

## **F&B COMPANY - 11 Leoni Catering e Bar Service**

Caratterizzano i servizi di Food, Beverage e Catering stile nell'accoglienza, ottima qualità dei cibi, attenta selezione degli ingredienti, cura di ogni minimo dettaglio ed un servizio rapido, attento e preciso sono fattori essenziali per poter realizzare i desideri dei clienti.

## **SAMMONTANA**

Da oltre 60 anni, sinonimo di gelato, di gusto e di qualità italiana. Si è affermata nel tempo e la sua crescita continua ancora oggi grazie a semplici ed essenziali fattori di successo: qualità totale su tutto il processo produttivo a partire dalla scelta delle materie prime, alta tecnologia degli impianti e innovazione. Il merito è anche della bontà inconfondibile dei suoi gelati, realizzati con cura artigianale e tutta la sicurezza garantita dal rispetto di rigorosi standard qualitativi propri di un grande marchio.

## **LE CHIANTIGIANE**

Le Chiantigiane da oltre cinquant'anni rappresentano la più grande realtà cooperativa Toscana con il suo grande patrimonio di 2460 ettari di vigneto in produzione nel Chianti, suddiviso nelle aziende di circa 2000 produttori toscani che attraverso l'adesione alle Cantine Socie ed al Consorzio Le Chiantigiane, conferiscono il loro prodotto che viene imbottigliato in due impianti modernissimi uno a Tavarnelle V.P. (FI) ed uno in Maremma Braccagni (GR) per essere commercializzati in tutto il mondo.

## **PETTI - Il pomodoro al centro**

Il Gruppo Petti seleziona e lavora solo i migliori pomodori toscani e si distingue per l'esclusivo processo di lavorazione a bassa temperatura che conferisce ai prodotti la fragranza, il sapore ed il colore rosso vivo del pomodoro fresco appena raccolto. I prodotti Petti sono certificati Bio, Agriqualità dalla Regione Toscana, VeganOk, kosher e contengono sale iodato protetto Presal®.

## **TRE MARIE**

Una storia affascinante, fatta di autenticità e gusto, valori ed emozioni, simbolo della tradizione dolciaria milanese, che al tempo stesso coltiva un forte legame con la contemporaneità.

## **PRINZ - Distribuzione beverage & food Toscana**

Qualità del servizio, professionalità e un rapporto di consulenza volto a proporre progetti innovativi. Specializzato in beverage, vini, birri e spirits.



## **CESARE MAGNELLI CAFFÈ**

"C'è più filosofia in una tazzina di caffè che in tutti i libri del mondo"

Le origini della Torrefazione Cesare Magnelli risalgono al lontano 1875, quando, Cesare di Angiolo Magnelli, originario di Pelago, decise di rilevare un esercizio commerciale situato in Via Gioberti, a pochi passi dal centro storico di Firenze... Oggi, pur adottando metodi di produzione più efficienti, non si è persa l'identità e l'artigianalità del prodotto, due valori fondamentali di Torrefazione Magnelli che la contraddistinguono sul mercato per un'elevata qualità e la piacevolezza delle miscele.

## **ARÀ: È SICILIA!**

E' un negozio gastronomico, presente a Firenze in via Degli Alfani 127R dal febbraio 2014, dedito alla produzione di dolci e salati siciliani con l'utilizzo di materie prime esclusivamente e autenticamente Siciliane e più precisamente Arancini, Cannoli, Cassate, Gelati, Granite, Cioccolato Modicano, etc...

## **PUBLICACQUA**

"La nostra acqua: una storia di qualità"

E questa è la scelta del Musart Festival, acqua potabile dal rubinetto anche per rispettare l'ambiente.

L'acqua potabile è la componente più importante della nostra alimentazione e la qualità dell'acqua distribuita da Publicacqua soddisfa pienamente i requisiti di legge con controlli costanti: in un anno vengono prelevati su impianti e reti di distribuzione circa 8.500 campioni sui quali sono determinati più di 200.000 parametri.

## **CONSORZIO DEL PROSCIUTTO TOSCANO**

"Genuina e sincera come la sua gente"

In Toscana uomini, animali, piante hanno una forma, un linguaggio, un sentimento, hanno dei colori, delle gioie da esprimere. E' la passione per la storia e la tradizione che conduce ogni azione, nelle piccole come nelle grandi cose, ed il processo di creazione assume sempre il valore di "cerimonia".

La semplicità genuina che in tutto il mondo si riconosce alla produzione alimentare toscana, è viva anche nei suoi Prosciutti.

Teatro  
stabile della satira  
e della contaminazione  
dei generi

**TEATRO  
PUCCINI**

K. kidstudio.it

**Ale e Franz**  
**Natalino Balasso**  
**Ascanio Celestini**  
**Lella Costa + Marco Baliani**  
**Geppi Cucciari**  
**Familie Flöz**  
**Sabina Guzzanti**  
**Katakò**  
**Teresa Mannino**  
**Michela Murgia**  
**Silvio Orlando**  
**Gianmarco Tognazzi**

**TEATROPUCCINI**  
STAGIONE  
2017/2018

TEATRO PUCCINI  
| associazione culturale



sostenuto da

**unicopfirenze**

con il contributo di



main sponsor



sponsor tecnico



media partner



ABBONAMENTI SU [WWW.TEATROPUCCINI.IT](http://WWW.TEATROPUCCINI.IT)

**XX Stagione Teatrale**  
**2017\_18**

**TRO VERDI**  
FIRENZE VIA Ghibellina 99

[www.teatroverdionline.it](http://www.teatroverdionline.it)

dal 3 al 5 novembre

**Ambra Angiolini**  
**Matteo Cremon**  
**La guerra dei Roses**  
regia **Filippo Dini**

dal 7 all'11 novembre maideforum

**Richard O'Briens**  
**Rocky Horror Show**  
con la partecipazione straordinaria di  
**Claudio Bisio**

dal 14 al 19 novembre

**Luca Ward** **Paolo Conticini**  
**Sergio Muniz** **Sabrina Marciano**  
**Mamma mia!**  
regia **Massimo Romeo Piparo**

dal 7 al 10 dicembre

**La Febbre del sabato sera**  
regia **Claudio Insegno**

dal 18 al 21 gennaio

**Raul Bova**  
**Chiara Francini**  
**Due**  
regia **Luca Miniero**

dal 26 al 28 gennaio

**Lorella Cuccarini**  
**La regina del ghiaccio**  
il musical  
regia **Maurizio Colombi**

dall'8 all'11 febbraio

**Dirty Dancing**  
il musical  
regia **Federico Bellone**

dal 16 al 18 febbraio

**Jersey Boys**  
il musical  
regia **Claudio Insegno**

dal 22 al 25 febbraio

**Vincenzo Salemme**  
**Una festa esagerata**  
regia **Vincenzo Salemme**

dal 2 al 4 marzo

**Stefano Fresi** **Giorgio Pasotti**  
**Violante Placido** **Paolo Ruffini**  
**Sogno di una notte di mezza estate**  
regia **Massimiliano Bruno**

dal 15 al 18 marzo

**Claudia Cardinale**  
**Ottavia Fusco**  
**La Strana coppia** di Neil Simon  
progetto registico **Pasquale Squitieri**

**11 novembre**  
**Giuseppe Giacobazzi**  
**25 novembre**  
**Lo Schiaccianoci**  
**16 e 17 dicembre**  
**Robin Hood**  
**19 dicembre**  
**Il lago dei cigni**

**21 dicembre**  
**Massimo e Tullio Show**  
**27 dicembre**  
**Paolo Ruffini Io? Doppio!**  
dal **29 al 31 dicembre**  
**Grease**  
**6 e 7 gennaio**  
**Madagascar**

**14 gennaio**  
**Cenerentola**  
**3 febbraio**  
**Flamenco Live**  
**4 febbraio**  
**Al Cavallino Bianco**  
**1 marzo**  
**Don Chisciotte**

dal **6 all'8 aprile**  
**Enrico Brignano**  
**Enricomincio da me**  
dal **9 al 13 maggio**  
**Romeo & Giulietta**  
**Ama e cambia il mondo**

**21 novembre Teatro Puccini**  
**Caveman**  
**21 novembre Obihall**  
**Van Gogh** Storia di una vita  
**15 gennaio Obihall**  
**Made in sud**  
**10 febbraio Obihall**  
**Magicflorence V edizione**

collaborano alla realizzazione della XX STAGIONE TEatraLE 2017-2018

**unicopfirenze**



**café CFT**



# UNA PIAZZA, MILLE STORIE

DI MARCO FERRI

Intitolata alla Madonna già a metà del XIII secolo per la presenza di un'antica chiesa fondata dai Servi di Maria, una volta Piazza Santissima Annunziata era la tappa obbligata per chi arrivava da nord e si dirigeva verso il centro politico e religioso della città.

Su di essa si affacciano numerosi edifici che, ciascuno con le proprie peculiarità, rappresentano dei momenti importanti della storia di Firenze.

A cominciare proprio dalla Basilica della Santissima Annunziata, costruita da Michelozzo nel 1444 sui resti di un antico oratorio, e completata da interventi successivi che si sono protratti fino a tutto il XVII secolo.

Tra le chiese fiorentine predilette dei Medici, al suo interno il Santuario reca opere di Cosimo Rosselli e Andrea Del Sarto, Rosso Fiorentino e Pontorno, Andrea Del Castagno e Volterrano, Luca Della Robbia e Giambologna. Ma è soprattutto nella Cappella della Santissima Annunziata che è custodito il nucleo più antico della chiesa e l'affresco con l'immagine di Maria Santissima Annunziata - uno degli oggetti sacri di maggior devozione della città - cui si lega un'antica leggenda. A metà del XIII secolo i Servi di Maria affidarono a un pittore, tal Bartolomeo, il compito di realizzare un affresco con la Vergine Gloriosa. Nonostante ripetuti tentativi, l'artista dipinse tutto ma non il volto di Maria. Caduto in uno strano sonno, al suo risveglio - per miracolo - il viso della Madonna apparve in tutta la sua magnificenza poiché completato da un angelo. Iniziò così la venerazione di quell'immagine sacra e per la quale il Comune di Firenze nel 1255 fece realizzare una strada (oggi via dei Servi, appunto) che collegasse Santa Maria dei Servi all'antica Porta di Balla (oggi piazzetta Visdomini) e in seguito al Duomo. Per quell'effigie da molti ritenuta miracolosa, perfino Michelangelo Buonarroti pronunciò parole di ammirazione: "Quivi non è arte di pennelli, onde sia stato fatto il volto della Vergine, ma cosa divina veramente".

Sul lato destro della Basilica è visibile un arco che, sovrastando via Capponi, la collega al Palazzo della Crocetta, ove ha sede il Museo Archeologico Nazionale di Firenze, uno dei più importanti d'Italia. Il passaggio fu realizzato nel 1619 per permettere alla principessa Maria Maddalena de' Medici - sorella del granduca Cosimo II, con diversi problemi di salute - di recarsi a Messa senza esser costretta a scendere in strada.

Proseguendo in senso orario, sul lato est della piazza troviamo l'Istituto degli Innocenti. Commissionato da Giovanni di Bicci de' Medici (padre di Cosimo il Vecchio) a Filippo Brunelleschi, che ne avviò la costruzione nel 1419, l'antico "Spedale" per i bimbi abbandonati, rappresenta la prima architettura rinascimentale e ancora oggi si occupa dell'infanzia. Al suo interno si trova un museo ricco di testimonianze artistiche (tra l'altro una Madonna col Bambino e un angelo di Sandro Botticelli e l'Adorazione

dei Magi di Domenico Ghirlandaio) e storiche: le medaglie (talvolta mezza monete, perché una metà era infilata nelle fasce dei neonati e l'altra la teneva il familiare) lasciate dal genitore che abbandonava il bimbo nella "ruota" (che ancora oggi esiste); senza contare che nel suggestivo archivio storico, sul più antico registro custodito, alla data 5 febbraio 1445, si legge ancora il nome della prima bambina di cui l'istituzione si prese cura: Agata Smeralda. Ruotando verso via dei Servi incontriamo il cosiddetto Palazzo delle due fontane (il riferimento è alle due opere di Pietro Tacca presenti nella piazza) che ha una facciata relativamente recente, mentre ancora più a ovest si erge Palazzo Budini Gattai, costruito nella seconda metà del Cinquecento su progetto prima di Baccio d'Agnolo e poi di Bartolomeo Ammannati. Un'altra leggenda riguarda la finestra più alta, a destra, della facciata che dà su piazza Santissima Annunziata: questa appare sempre aperta, o al massimo socchiusa perché, si dice, una nobildonna abbia atteso per anni il ritorno del marito, partito per la guerra, rimanendo attaccata a quella finestra perennemente aperta.

Sul lato ovest della piazza, infine, ecco stagliarsi l'elegante Loggia dei Servi di Maria, realizzata all'inizio del Cinquecento su progetto di Antonio Da Sangallo e Baccio d'Agnolo in perfetta sintonia con quella dirimpettaia degli Innocenti disegnata da Brunelleschi.

Nella stessa piazza campeggia, austera, la statua bronzea equestre di Ferdinando I de' Medici, opera di Giambologna (coadiuvato dal Tacca, suo allievo), e nella cui parte posteriore reca un curioso cartiglio in cui è raffigurata un'ape regina (il Granduca) e uno sciame d'api (col motto *Maiestate Tantum*) collocate a cerchi concentrici e sfalsate, sì da rendere estremamente difficile stabilirne il numero con certezza.

Nell'arco dell'anno, infine, la piazza si anima per due appuntamenti tradizionali: il primo è fissato il 25 marzo - giorno del Capodanno fiorentino (fino al 1750) stabilito esattamente nove mesi di Natale (ab incarnatione) - e per questo connesso alla miracolosa immagine dell'Annunciazione di Maria presente nella Basilica.

Il secondo appuntamento tipico della piazza è la Festa della ricolona del 7 settembre, coincidente con la vigilia della data di nascita della Vergine Maria, quando da sempre si ritrovano i bambini con i loro lampioncini di carta multicolori che rievocano quelle fioche luci che utilizzavano le popolazioni contadine del Mugello quando percorrevano i sentieri dopo il tramonto verso Firenze. Il nome tradizionale dei lampioncini, si deve invece a una correzione vernacolare della parola "fierucolone", che indicava le contadine, dall'andamento non troppo elegante, che scendevano dalla collina per la Fiera dedicata alla natività di Maria e organizzata ogni anno in piazza Santissima Annunziata.

# MUSART FESTIVAL



## Basilica della Santissima Annunziata

Fondata dall'Ordine dei Padri Serviti nel 1250 fu ampliata nel Trecento e assunse l'aspetto attuale nel corso dei tre secoli successivi, ad opera di Michelozzo e Leon Battista Alberti fino all'ultimo restauro effettuato da Giuseppe Poggi. Luogo di culto di grande importanza per i fiorentini che vi si recano in particolare per l'Annunciazione (25 marzo) e la Natività di Maria (8 settembre). La Chiesa è caratterizzata dallo stile barocco: all'esterno il portale centrale, arricchito da un mosaico di Davide Ghirlandaio, raffigurante l'Annunciazione e sopra l'arco centrale del portico, gli affreschi di Jacopo Carucci (Pontormo), pittore che fece del rinnovamento degli schemi compositivi della tradizione, la sua principale caratteristica. Superato il portico, il Chiostro dei Voti, a forma quadrilatera, circondato da colonne corinzie a sorreggere gli archi. Sulle pareti, affreschi che ripercorrono la storia della Madonna, tra cui la Visitazione del Pontormo. Nell'atrio, altri affreschi di Rosso Fiorentino e Andrea del Sarto, vero e proprio maestro dell'intera prima generazione dei manieristi. Il soffitto è riccamente decorato da Volterrano. Accanto ad ogni finestra, un quadro raffigurante un Miracolo della Madonna, dipinti da

Cosimo Ulivelli, Giovanni Fiammingo e Ferdinando Folchi. Preziosi e bellissimi gli organi: l'Organo in Cornu Epistulae, di Domenico di Lorenzo da Lucca; l'Organo in Cornu Evangelii, opera di Matteo Nigetti, e di fronte l'organo gemello di Cosimo Ravani da Lucca. La Cappella della Santissima Annunziata è racchiusa da quattro colonne di ordine corinzio costruite con marmo di Carrara ed è caratterizzata da vari elementi: un ornamento con simboli riguardanti i privilegi della Madonna; due angeli che sorreggono la corona, opera degli scultori Stefano Ricci e Vincenzo Scheggi; due candelieri ai lati dell'altare, risalenti al 1820, e lampade appese dentro e intorno all'edicola. Lungo le navate e la tribuna della chiesa, le cappelle dedicate a numerosi Santi, ricche di affreschi ad opera di illustri pittori, tra cui spicca la cerchia del Perugino nella Cappella di Sant'Andrea Apostolo. Da segnalare che nella Basilica è conservata un'opera tra le più venerate di Firenze: un affresco dell'Annunciazione iniziato nel 1252 da un monaco e, si dice, completato da un angelo. Molte coppie, dopo le nozze, offrono fiori alla Vergine pregando per una vita matrimoniale lunga e felice.

## La Finestra dell'accoglienza

L'Ospedale degli Innocenti era dotato per l'accoglienza dei trovatelli di una pila, una specie di acquasantiera in pietra. All'inizio la pila si trovava all'esterno, nella parte meridionale del Loggiato di facciata. Venne poi inserita all'interno di una finestra, detta "ferrata" perché aveva una grata che permetteva di lasciare solo neonati. I bambini più grandi bisognosi di aiuto erano infatti assistiti da altre istituzioni fiorentine. Nel 1660 la finestra ferrata fu spostata in fondo al Loggiato, vicino ai nuovi quartieri delle balie, rimanendo in uso fino al 1875. Per secoli chi ha avuto bisogno di affidare il proprio figlio agli Innocenti è venuto davanti a questa finestra e ha adagiato il bambino sopra il morbido cuscino che si trovava al di là delle sbarre.



## Chiesa di Santa Maria degli Innocenti

La chiesa dell'Ospedale venne realizzata da Brunelleschi all'inizio del Quattrocento e fu intitolata a Santa Maria degli Innocenti. L'interno venne interamente rinnovato nel 1786 su progetto di Bernardo Fallani e decorato da Sante Pacini, che affrescò la volta con Mosè salvato dalle acque. L'attuale altare maggiore, proveniente dalla distrutta chiesa di San Pier Maggiore, fu realizzato nel Seicento in pietre dure ed è ornato da un'Annunciazione di Giovanni Antonio Sogliani. La chiesa conserva anche una tela seicentesca di Matteo Rosselli, raffigurante la Vergine in gloria fra i Santi Martino e Gallo. Questa tela fu eseguita a spese dello "spedalingo" Niccolò Pieri, il quale volle ricordare la riunione agli Innocenti degli ospedali di San Gallo e San Martino alla Scala.



## Istituto degli Innocenti

L'Istituzione, fondata nel 1419 come Ospedale degli Innocenti per ospitare e dare assistenza ai bambini abbandonati, opera da seicento anni a favore dell'infanzia. L'antico ospedale venne costruito su progetto di Filippo Brunelleschi ed è considerato il primo esempio di architettura rinascimentale; oggi ospita due asili nido, una scuola materna, tre case famiglia destinate all'accoglienza di bambini e madri, l'Office of Research Innocenti dell'Unicef, il Centro nazionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza. Il complesso monumentale ospita anche il nuovo Museo degli Innocenti, articolato in tre percorsi tematici (storia, architettura, arte) che raccontano la storia dell'istituzione e la ricchezza del patrimonio culturale conservato dall'ente. Il museo espone circa ottanta opere, tra cui i capolavori di artisti come Luca e Andrea della Robbia, Sandro Botticelli, Domenico Ghirlandaio, Piero di Cosimo. Offre inoltre alla città una caffetteria, un bookshop dedicato a bambini e ragazzi, ampi spazi per eventi temporanei e attività educative, riproponendo in chiave culturale la vocazione degli Innocenti all'accoglienza.

Presentando il biglietto del MusArt Festival alla biglietteria del Museo entro il 31 agosto, sarà possibile usufruire delle seguenti riduzioni:

**BIGLIETTO SMALL RIDOTTO** a €5 invece di €7

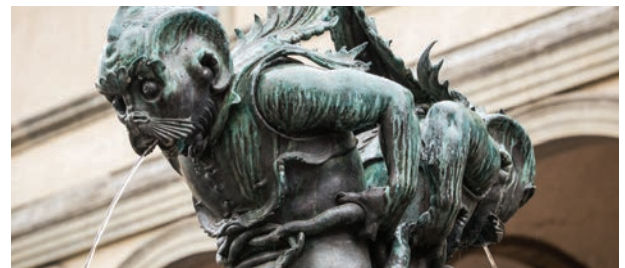
**BIGLIETTO MEDIUM** (comprensivo di audioguida)

**RIDOTTO** a €8 invece di €10



## Fontane del Tacca

Le due fontane in bronzo con figure marine, capolavoro della scultura manierista, furono realizzate nel 1629 da Pietro Tacca, cresciuto nella bottega del fiammingo Giambologna, per ornare inizialmente il monumento a Ferdinando de' Medici a Livorno e qui montate nel 1643. Autore anche della Fontana del Porcellino, il Tacca fu il massimo esponente del Barocco in Toscana.



## Mensa Caritas Diocesana San Francesco

La Caritas Diocesana è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana, in tutte le sue articolazioni, in forme consone ai tempi ed ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.



## Chiesa di San Francesco Poverino

La Chiesa fu edificata nel 1599 per la Compagnia di San Filippo Benizi e i suoi locali furono occupati dalla confraternita di Santa Maria della Pietà e dal 1911 anche dalla Compagnia di San Francesco Poverino, il cui oratorio in Via San Zanobi era andato distrutto nel 1844. Negli ultimi anni si sono svolti lavori di consolidamento e restauro dell'immobile e la chiesa ha ripreso la regolare celebrazione della S. Messa in latino secondo il Rito Romano Antico alle ore 10 dei giorni festivi e soltanto in questo breve arco temporale può essere ammirata. Un crocifisso del Verrocchio è in deposito temporaneo presso il Bargello, mentre nell'oratorio si venera come miracoloso un crocifisso ligneo detto "lauretano" e "della buona morte", di squisita fattura, della seconda metà del XIV secolo, che qualche studioso avvicina ad una croce dell'Orcagna ed altri pone in ambito pisano.



## Monumento equestre al granduca Ferdinando I

La statua equestre di Ferdinando I de' Medici è un'opera tarda del Giambologna, commissionata probabilmente dopo il successo avuto con la realizzazione del monumento celebrativo di Cosimo I, collocato in piazza della Signoria. Fu poi terminata nel 1608 dall'allievo Pietro Tacca che lo affiancò e che ne fu suo successore nella bottega di Borgo Pinti. A coronamento del sogno del Granduca di venire ricordato per le sue imprese al pari del padre Cosimo I, la statua fu sistemata nello stesso anno in occasione delle nozze del principe Cosimo con Maria Maddalena d'Austria. La collocazione del monumento ha evidente riferimento alla devozione del Granduca - e più in generale della famiglia de' Medici - alla basilica della Santissima Annunziata ed assume nel contesto urbano il ruolo di centro della piazza e di fuoco dell'asse tra la piazza del Duomo e quella della Santissima Annunziata.



## Giardino Museo Archeologico

In una lettera datata 1892 di Luigi Adriano Milani al Ministro della Pubblica Istruzione Pasquale Villari, appare chiaro come il Palazzo della Crocetta sia stato scelto in funzione del giardino, che sembrava adatto ad ospitare in ali costruite all'interno le sculture antiche disseminate nella Galleria degli Uffizi e in vari palazzi fiorentini. Milani considera il giardino come un'appendice del suo Museo Topografico e, per allestirlo, fa riferimento alla propria esperienza di studioso e visitatore dei maggiori musei europei: il metodo di "trapianto" dei monumenti era diffuso in quell'epoca e aveva esempi illustri. Il giardino pensato dal Milani è un museo en plein air, che suscita anche l'ammirazione di studiosi stranieri e forse prende spunto dalle Esposizioni Universali che nel corso del secolo vengono allestite nelle capitali europee. L'idea è quella di smontare alcune tombe etrusche e ricostruirle a Firenze in modo da permettere al visitatore l'esperienza allora rara di venire a contatto con il materiale direttamente nel contesto di pertinenza. Il criterio di scelta è legato alle condizioni di conservazione, per cui sono spostati solo quei monumenti per i quali non è garantita una buona tutela sul posto. Il Milani si dedica ad allestire lo spazio del giardino soprattutto a partire dal 1900 e lo inaugura nel maggio 1903 invitando i Sovrani.

Presentando il biglietto del MusArt Festival alla biglietteria del Museo entro il 31 agosto, sarà possibile entrare gratuitamente fino all'età di 25 anni. Sopra i 25 anni è disponibile una **riduzione speciale**: € 2 invece di € 4.



# MUSART FESTIVAL

## I Cortili Monumentali

Insieme al grande loggiato di facciata, il Cortile degli uomini e quello delle donne rappresentano da sempre il cuore del complesso monumentale degli Innocenti. Il progetto brunelleschiano prevedeva alle spalle del portico di facciata un unico grande ambiente a pianta quadrata, affiancato dalla chiesa e dall'abituro dei fanciulli; ma già nel 1439 venne realizzato il secondo cortile, su progetto di Francesco della Luna, intorno a cui si raccolsero gli spazi destinati alla comunità femminile dell'Ospedale. Dopo l'avvio ufficiale delle attività assistenziali nel 1445 entrambi questi luoghi furono oggetto di numerosi interventi, in ragione delle necessità che a mano a mano emergevano. Nel 1470 sopra il loggiato del Cortile degli uomini venne realizzata una galleria finestrata per ospitare gli appartamenti dello spedalingo e altre funzioni. Nel 1590 la galleria fu decorata all'esterno con un motivo ornamentale eseguito parte a bianco di calce e parte a graffito che inquadra lo stemma dell'Arte della Seta patrona dell'Ospedale (la Porta) e i simboli degli antichi Ospedali di San Gallo e Santa Maria della Scala (il Gallo e la Scala), che tra '400 e '500 furono riuniti agli Innocenti. Nel corso dell'Ottocento la progressiva crescita della famiglia dell'Ospedale portò infine a modificare sostanzialmente questi spazi, danneggiando soprattutto il Cortile delle donne, che perse progressivamente i loggiati



per concedere spazio e luce agli ambienti contigui. Il radicale restauro realizzato da Guido Morozzi tra 1966 e 1970, ha riscoperto e ricostruito le forme originarie dei cortili, che a distanza di molti secoli dalla loro realizzazione continuano ad ospitare attività destinate alla cura dell'infanzia.

TEATRO  
**Duse**

stagione 17 / 18

il Duse emoziona

# MUSART FESTIVAL

## Il Verone

Quando dal 1445 i bambini cominciarono ad essere accolti all'Ospedale degli Innocenti, il numero dei piccoli fiorentini crebbe molto rapidamente: già nel 1465 si registravano duecento ingressi annuali e nel 1484 gli assistiti erano diventati più di mille. L'istituzione cominciò così a misurarsi con le esigenze legate all'attività assistenziale, che determinarono piccoli e grandi cambiamenti nella struttura del complesso monumentale. La "produzione" quotidiana di grandi quantità di panni da lavare portò per esempio a edificare nel 1493, al di sopra dell'abituro che Brunelleschi aveva costruito per ospitare i fanciulli - l'attuale Salone Brunelleschi - una grande loggia da utilizzare come stenditoio. L'uso di questo spazio si protrasse fino al 1895, quando venne realizzato un nuovo asciugatoio a vapore sopra la galleria di facciata. L'antico stenditoio fu così utilizzato come Grande terrazza di soggiorno per le balie, bambini lattanti e divezzati, come riporta la didascalia della fotografia scattata nel 1900 dalla Ditta Brogi. In conseguenza della nuova funzione, vennero tamponate le aperture del lato nord e si aggiunsero delle tende dalla parte opposta per schermare il sole. Il restauro realizzato negli anni sessanta del Novecento portò alla distruzione dello scalone che collegava la terrazza con il sottostante abituro, rendendo il verone non più accessibile. Dopo quaranta anni di "invisibilità" questo meraviglioso luogo torna oggi ad essere fruibile; la terrazza quattrocentesca ospita attualmente una caffetteria letteraria, del museo, che offre un'inedita e sorprendente vista su Firenze e le colline che la circondano.



*Testi tratti da: Il Museo degli Innocenti, a cura di Stefano Filipponi, Eleonora Mazzocchi, Ludovica Sebregondi, Firenze, Mandragora, 2016.*

## Santa Maria degli Angeli: da monastero a biblioteca universitaria

Fondato nel 1295 dai monaci benedettini camaldolesi, il monastero costituisce uno dei complessi monumentali più rilevanti di proprietà dell'Ateneo di Firenze, sede della Biblioteca Umanistica.

Divenne alla fine del Trecento centro artistico di primo piano con il famoso scriptorium (la cosiddetta Scuola degli Angeli) di cui facevano parte importanti miniatori come Lorenzo Monaco.

A partire dai primi decenni del Quattrocento, grazie all'impulso dato da Ambrogio Traversari, priore generale dell'ordine camaldolese e celebre umanista-teologo, fu sede di uno dei principali cenacoli artistici e intellettuali della Firenze umanistico-rinascimentale, con importanti committenze date ad artisti come Ghiberti e Beato Angelico.

Nel 1585, sotto il priorato di Silvano Razzi, il monastero divenne abbazia e subì un radicale ampliamento architettonico che vide impegnati tre famosi architetti fiorentini: Bartolomeo Ammannati (autore del Chiostro di Ponente, non visitabile), Matteo Nigetti a cui viene attribuito il Chiostro di Levante, e Gherardo Silvani, che soprintendeva alla fabbrica del Chiostro grande, attuale accesso alla biblioteca universitaria. Dal carattere monumentale, ma classicamente austero, il chiostro grande presenta sugli archi sostenuti da pilastri dorici gli stemmi dell'ordine camaldolese, con due colombe affrontate che bevono ad un calice.

La splendida vicenda religiosa e artistica che tanta parte ebbe per la storia fiorentina anche nei secoli XVII e XVIII, si concluse con le soppressioni napoleoniche e la successiva vendita e alienazione demaniale.

Nel 1935/37 una cospicua parte dell'ex-monastero fu assegnata all'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra che ha recentemente messo in vendita i locali di sua pertinenza.

## La Biblioteca Umanistica

La Biblioteca umanistica dell'Università di Firenze conta su un patrimonio bibliografico eccezionale: oltre 1.600.000 volumi, più di 8200 riviste di cui 1828 attive, un patrimonio di edizioni antiche - dagli incunaboli al 1830 - stimato in 35.700 unità, cui si aggiungono carte geografiche, manoscritti e materiale archivistico.

La sede centrale di piazza Brunelleschi ospita la maggior parte della collezione, con numerosi e preziosi fondi bibliografici ricchi di rare edizioni a stampa del XVI, XVII e XVIII secolo, biblioteche private e archivi appartenuti a illustri personaggi dell'800 e del '900 (come Villari, Comparetti, Papini, Palazzeschi, Borgese). È un centro di servizi per gli studenti e ospita eventi e iniziative culturali di ambito nazionale e internazionale.

In futuro, alla Biblioteca umanistica si aggiungeranno anche le collezioni di Architettura e nel cuore della città nascerà un nuovo spazio di studio e aggregazione: la prima tappa del 'Progetto Brunelleschi' già realizzata è la sala di Italianistica e Storia dello spettacolo, che mette a disposizione degli utenti oltre 17mila volumi.

special thanks to Wallace

**BACKadv**  
creative studio



ADVERTISING - WEB - COMMUNICATION

[backadv.com](http://backadv.com)



Claudio Bertini e Massimo Gramigni

Elena Becattini, Francesca Della Valle, Fosco Gramigni, Giacomo Grossi, Dimitri Malearov, Andrea Mangeruca, Ilaria Martinez Fucini, Francesca Piazzesi, Paola Risca, Andrea Toscani

**con il supporto di**

Marco Borrelli - Fotografo

Marco Mannucci - Ufficio Stampa

Edoardo Zucchetti - Curatore della mostra e video

**I testi del programma sono stati raccolti da Marco Ferri**

---

PRG ringrazia tutti coloro che hanno contribuito e lavorato alla realizzazione degli spettacoli.

**PROFESSIONISTI**

Studio Associato Frusi e Partners Società di Ingegneria S.r.l. - Pratiche autorizzative

Studio Arch. Carlo Carbone - Acustica

Studio Ing. Giovanni Corsi - Sicurezza

Dott. Paola Bagnoli - Assistente alla Sicurezza

**FORNITORI**

Paolo Cugliari e Vittorio Giorgelli "Prometeo S.n.c." - Allestimento e Facchinaggio

Filippo e Maurizio Rossi "Seven S.r.l." - Servizi di Controllo

F&B Florence Company - Catering, barservice e servizio di pulizie

Sartoretto Group Staging Company s.r.l. - Tribune

Electra Service di Buttarelli Roberto & C. s.n.c. - Palcoscenico

Masi srl - Impianti elettrici

Cme srl - Gruppi elettrogeni

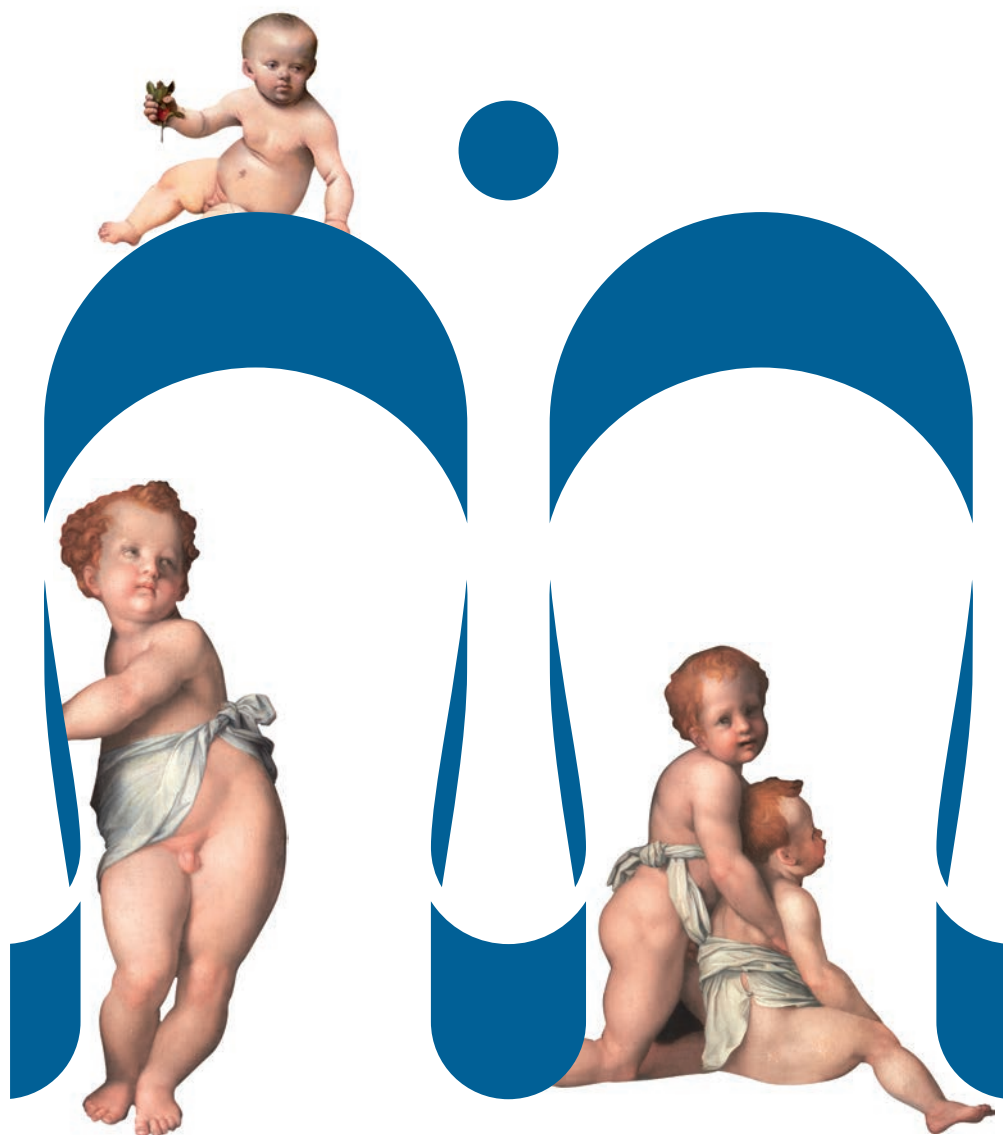
Ghetti 3 - Noleggio carrelli elevatori

Sebach - Bagni Chimici

Servizi Alla Strada S.p.A.

BACKadv di Selena Viaggi - Realizzazione grafica





# MUSEO DEGLI INNOCENTI

da sei secoli accogliamo tesori  
storie, arte, architettura

Piazza SS. Annunziata 13 | Tutti i giorni 10.00-19.00  
[www.museodegliinnocenti.it](http://www.museodegliinnocenti.it) | [www.istitutodegliinnocenti.it](http://www.istitutodegliinnocenti.it)





WWW.MUSARTFESTIVAL.IT • INFO: 055 667566 • SEGUICI SU **f**